

Tali enti sanno oramai con precisione quali siano le plaghe maggiormente infette nei territori di loro giurisdizione, e ritengo che nella maggior parte dei casi il solo richiamo alle disposizioni di legge con la minaccia di ricorrere alle contravvenzioni varrà ad ottenere che si ponga mano alle operazioni prescritte, purchè tali operazioni siano davvero di indole generale, affinchè cessi quella sfiducia che è sopravvenuta anche fra i piccoli proprietari e fra i contadini volenterosi, quando hanno dovuto constatare che fatica e denaro erano sprecati causa l'ostinazione di qualche vicino che rifiutandosi di fare le disinfezioni prescritte manteneva vivi e rigogliosi i focolai d'infezione, senza che alcuna autorità prendesse le difese degli interessati obbligando i trasgressori a compiere il loro dovere verso la comunità.

Ora che una grande speranza apre l'animo degli agricoltori coi vittoriosi risultati degli esperimenti fatti dal professore Berlese della regia stazione di entomologia agraria di Firenze, in seguito alla scoperta di un provvidenziale parassita della cocciniglia del gelso, io rivolgo una calda preghiera all'onorevole ministro d'agricoltura, perchè, come ha già fatto, voglia continuare ad aumentare i mezzi al professore Berlese, per lo svolgimento dei suoi importanti esperimenti, e soprattutto per facilitare la diffusione del prezioso parassita nelle zone infette, tenendo conto dell'opera alacre ed intelligente di coloro che con grandi sacrifici personali cooperano col professore Berlese nella lotta contro il flagello che minaccia la gelsicoltura italiana.

Concludo con l'augurio che con gli splendidi risultati ottenuti da tali esperimenti, venga a cessare di fatto la ragione e la causa principale di un così lungo lamento e che possa essere vanto ancora d'uno scienziato italiano l'aver trasformato in un inno di gioia ciò che era stato fin qui il doloroso grido di tanta parte degli agricoltori italiani. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia, il quale su questo capitolo ha presentato il seguente ordine del giorno:

» La Camera invita il Governo a voler aumentare a non meno di lire 100,000 lo stanziamento del capitolo 39, per poter efficacemente studiare e combattere anche le malattie di alcune piante erbacee coltivate (riso, frumento) ».

SAMOGGIA. Poichè i compilatori di questo bilancio hanno messo la brusca dell'olivo fra gli insetti, dimostrando una competenza veramente insigne in materia di entomologia e di patologia vegetale (*Siride*), io mi permetto di raccomandare alla benevola attenzione dell'onorevole ministro le malattie delle piante erbacee. Lo stanziamento del capitolo 39 interessa essenzialmente malattie di piante arboree, ma non deve sfuggire alla attenzione di nessuno la grandissima importanza che hanno le malattie delle piante erbacee.

Abbiamo in Italia più di 200 mila ettari coltivati a riso, che annualmente hanno un danno di parecchi milioni di lire per la malattia del *brusone*, tanto che un patologo americano domandava ad un nostro agricoltore se il nostro Governo proprio ritenesse di non avere vantaggio ed interesse a studiare tale malattia.

È doloroso confessare come nessuno o quasi studi da noi il *brusone*, e quei pochi studi che si hanno in proposito sono essenzialmente dovuti allo spirito di abnegazione e di sacrificio di qualche scienziato. I risultati più completi dobbiamo però andarli a pescare nell'America del Nord o nel Giappone.

In Italia questa malattia non possiamo studiarla perchè ci mancano i mezzi.

Non parlo delle malattie del frumento, perchè è noto quello che il frumento soffre ogni anno per la ruggine, sicchè il Governo svedese ha una speciale stazione agraria per lo studio di questa malattia, che da noi porta via ogni anno un dieci per cento del prodotto, e su quaranta milioni di ettoltri si fa presto a calcolare il danno che questa malattia ci arreca.

Con l'ordine del giorno che ho presentato su questo capitolo, e che spero l'onorevole ministro accetterà, raccomando che questi studi di patologia vegetale, affidati ora a dei benemeriti ed insigne specialisti, ai quali difettano assolutamente i mezzi, siano incoraggiati e sussidiati con congrui stanziamenti, di guisa che il nostro paese possa sottrarsi a questo gravissimo salasso che ogni anno procurano alla nostra economia le malattie delle piante erbacee.

Questa la raccomandazione che faccio e che, ripeto, spero sarà accolta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnesi.

AGNESI. Raccomando un altro voto espresso nell'assemblea generale di giorni